

Vaccini Giovedì superata quota 3.300 somministrazioni

» Giovedì nel Parmense sono state vaccinate 3.369 persone, di cui: 3.209 nei centri vaccinali di Parma e provincia, 107 dai medici di famiglia e 53 nei centri vaccinali dei datori di lavoro privati. Dall'inizio della campagna vaccinale, il totale delle vaccinazioni nel Parmense è a quota 362.321 iniezioni, di cui 239.987 prime dosi e 122.334 seconde dosi.

Mercoledì Ausi e Maggiore: possibili disagi causa sciopero

» Le direzioni generali dell'Azienda Usl e dell'Azienda ospedaliero-universitaria informano i cittadini che, in occasione dello sciopero indetto dalla Federazione italiana sindacati intercategoriale, nella giornata del 30 giugno (mercoledì) si potrebbero verificare disagi nel consueto svolgimento delle attività. Saranno comunque garantiti i servizi sanitari urgenti.

Riapertura Entro il 10 luglio il via. Il Cts ha detto sì, lunedì la data dal governo

Discoteche, ora si può ballare

Mendola (Silb): «Finalmente si riparte. Siamo pronti da tempo»

» È iniziato davvero il conto alla rovescia per i locali da ballo. Il Comitato Tecnico Scientifico ha dato ieri il proprio via libera all'attività in zona bianca fissando anche i dettagli del protocollo da rispettare. Ora la palla passa al governo che lunedì darà l'ultima indicazione che ancora manca all'appello, ovvero la data di riapertura. Il via dovrebbe comunque essere entro la prima decade di luglio, almeno queste le ultime indicazioni, anche se gli operatori del settore restano cauti. «Per riaprire riapriamo, ma ancora non si sa esattamente quando», tuona Ernesto Mendola, presidente della Federazione locali da ballo di Parma che subito ribatte «come sia davvero incredibile che ancora non ci abbiano dato la possibilità di programmare la stagione. Anche perché ormai siamo fermi dalla bellezza di 18 mesi».

Ernesto Mendola poi è diventato «scettico sulle promesse che arrivano da Roma. Serve assolutamente chiarezza e al più presto». Chia-



In attesa
Ernesto Mendola, presidente Silb Parma.



rezza che ha promesso di fare il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ribadendo come la data definitiva verrà comunicata lunedì. Anche perché ora pesa, e non poco, il test organizzato da alcuni gestori di locali della riviera romagnola a San Marino: 2.700 persone che, sabato scorso, hanno ballato sino alle 5 di mattina.

Per entrare in discoteca il Cts ha indicato l'obbligo del certificato vaccinale, in alternativa quello di un tampone negativo nelle ultime 48 ore o infine quello di avvenuta guarigione dal Covid: in pratica il green pass. «E noi siamo pienamente d'accordo che serva una documentazione sanitaria», commenta Ernesto Mendola,

che più volte, nelle ultime settimane, ha sottolineato come il personale dei locali sia già stato formato «in modo da essere pronto ad effettuare questo tipo di filtro e controllo all'ingresso». Sarà obbligatorio anche un sistema di registrazione di tutti i partecipanti in modo da attivare immediatamente il tracciamento nel caso nei 14

In pista
Tutto pronto per il via della stagione estiva delle discoteche (qui sopra una foto d'archivio).

giorni successivi emerga una positività. Pure in questo caso, spiega sempre il presidente Silb di Parma, «ci siamo già attivati acquistando anche una "app" dove i giovani possono inserire in sicurezza, e con il massimo rispetto della privacy, i propri dati se decidono di partecipare ad un evento». Tutto pronto infine anche per regolamentare l'uso delle mascherine «obbligatorie quando si andrà negli spazi al chiuso come bar, tolette o altro». E anche se il presidente nazionale di Silb Maurizio Pasca invoca l'apertura per il 4 luglio «per non perdere un altro week end», Ernesto Mendola è più realista e punta «a quello dopo il 10 luglio. Il primo fine settimana del prossimo mese ormai è chiaro che ce lo vogliono fare perdere». Anche se, sottolinea sempre Mendola, «ormai fanno musica ovunque: nei bar, nei ristoranti e pure nelle sagre; speriamo finalmente che ora tocchi davvero anche a noi. Non ne possiamo più».

Giuseppe Milano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertolucci Soddisfazioni per le performance alla maturità

Al liceo musicale la pandemia non ferma lo spirito d'orchestra

Gli studenti: «Un anno difficile, ma ce l'abbiamo fatta»

» Camicetta e pantaloni classici: con eleganza, Cecilia inizia la sua performance alla tromba e suona il passo d'orchestra della terza sinfonia di Gustav Mahler. «Ero agitata, ma alla fine sono molto soddisfatta». Anche al liceo musicale Bertolucci sono iniziati gli esami di maturità. In un anno molto difficile per la scuola di Barriera Bixio, perché il covid ha messo a dura prova i ragazzi: tante le attività annullate, a cominciare dalla musica d'insieme, dalle prove dei fiati e del coro. Un anno che però si è concluso con l'esame in presenza.

Doppia soddisfazione, il liceo musicale Bertolucci si è classificato secondo al quinto concorso nazionale «Scuole in Musica» di Verona: un concorso a cui hanno preso parte più di tremila iscritti, di tutte le scuole italiane. Un importante riconoscimento, di cui Parma può andare orgogliosa: nonostante la pandemia, al Bertolucci ci sono i migliori studenti dei licei musicali d'Italia. «Visto che quest'anno non abbiamo potuto suonare

in pubblico - spiega il preside Aluisi Tosolini -, come liceo abbiamo voluto fortemente formare una squadra per il concorso di Verona, sostenendola anche economicamente: per i ragazzi era molto importante, in quanto il covid ci ha penalizzato molto. Il musicale è infatti un liceo che funziona come un campus: si vive in presenza. Per cui i nostri studenti hanno sofferto particolarmente. Ora siamo contenti: abbiamo spinto per rafforzare lo spirito d'orchestra».

Cecilia Manghi di 5ªM continua la sua prova con italiano: «La prof mi ha chiesto San Martino del Carso di Giuseppe Ungaretti - continua Cecilia, 18 anni -. Poi il Manifesto delle donne futuriste e per l'alternanza scuola lavoro ho parlato dell'e-

Premio nazionale
La scuola di Barriera Bixio è arrivata seconda all'importante concorso di Verona



sperienza in un corso propedeutico alla musica con i bambini a Boretto». Anche gli altri ragazzi escono dall'aula a piano terra del liceo musicale con il sorriso. Adele Spina è tra queste: «Partire con l'elaborato aiuta, ma rimane sempre l'incognita del testo di italiano - confessa Adele -. Io ho preparato la sonata di Paul Hindemith. E dopo aver suonato, la commissione mi ha chiesto un confronto tra la poesia di Pascoli e quella di Bertolucci. Mentre per l'alternanza, ho ricordato lo scambio cultu-

Esame
Ogni studente ha suonato un brano

rale con la Svezia e l'esperienza al teatro Regio. Il risultato? Poteva andare meglio, ma mi sono tolta un peso e ora mi sento più leggera». Se Adele si iscriverà a Economia e gestione dei beni culturali, Cecilia Bocchi frequenterà il Dams e il Conservatorio. Inseparabile dal suo fagotto, è arrivata alla maturità «senza l'ansia da prestazione - confessa -. Come elaborato ho portato la realizzazione armonica di una linea che alterna basso e melodia. In italiano, ho parlato di La Pioggia nel pineto

di Gabriele D'Annunzio e della poesia di Montale. Dalla Traviata ho fatto il collegamento al realismo di Giuseppe Verdi, in arte e in letteratura inglese». Anche Cecilia Bocchi è abbastanza soddisfatta, ma come i suoi compagni di classe è dispiaciuta di lasciare per sempre il liceo musicale Bertolucci: «Una scuola - dicono i ragazzi - che nonostante questo anno per noi così faticoso è riuscita ad organizzare bellissimi progetti legati alla musica».

Mara Varoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maturità
Qui sopra, Federico Prandi e Adele Spina. A sinistra, Cecilia Manghi.